Sabato 26 Gennaio 1895

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 23.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria [illegible] e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Leggi agrarie inglesi

Se ci fossero proposte queste due domande che in apparenza sembrano contraddittorie *fra di loro*: quale riteniamo sia il popolo più conservatore d'Europa e quale il più progressivo e liberale, noi non esiteremmo a rispondere nell'un caso e nell'altro: l'inglese.

Le sue leggi più recenti hanno richiami per la completa intelligenza ed *applicazione loro, ad altre che datano* dal secolo scorso; la sua costituzione politica non ha fatto che perfezionarsi sui capisaldi fondamentali, vecchi di più centinaia d'anni. Malgrado però questo culto per le costituzioni antiche che conferisce al popolo inglese uno spirito di *conservazione che non fu eguagliato* che dal popolo romano, non vi ha conquista moderna di carattere civile, politico o sociale che quel grande popolo non consegua con un processo di evoluzione mirabile per continuità, per temperanza e per decisione.

Da noi il secolo accenno alla esistenza d'una questione agraria che aspetta invano da tanti anni una soluzione nell'interesse generale del paese, basta per macchiare d'uomo sovversivo e peggio chi se ne faccia propugnatore. In Inghilterra ciascuno dei suoi più grandi uomini di Stato contribuisce coll'opera sua al governo, al migliore assetto della popolazioni agrarie del regno. La continuità dell'opera legislativa nelle riforme agrarie non vi è quivi interrotta mai, qualunquesia la parte politica prevalente al governo.

Persuasi che a menomare i danni che possono derivare dal rinvilimento della produzione terriera occorra richiamare al possesso diretto della terra il maggior *numero possibile di coloni*, non esitano ad intervenire per moderare la sconfinata libertà contrattuale dei privati, ed a ricorrere all'espropriazione dei grandi poderi per costituirne delle piccole proprietà.

Nel loro spirito pratico, repugnante ad una legislazione uniforme per tutti i paesi del regno, ricorrono a leggi speciali per l'Irlanda, per la Scozia, e per il *rimanente* del regno, a ciascun paese applicandone di tali che corrispondono all'indole delle consuetudini preesistenti ai bisogni speciali di ciascuno, solo mantenendo *fermi* i cardini generali del disegno inteso a sminuire i grandi poderi per fare posto alla piccola proprietà.

Uno degli atti più importanti votato dal parlamento inglese riguardo all'ordinamento della proprietà fondiaria è *senza* dubbio il *Land act* del 22 agosto 1881, col quale, modificando le leggi relative alla occupazione della proprietà delle terre in Irlanda, colpiva profondamente il regime di proprietà fondiaria colà vigente. Per essa legge si può dire consacrata una espropriazione manifesta, a profitto dei coltivatori che *trova in possesso del suolo*, di una parte della proprietà, che ad essi non era devoluta nè dall'uso nè dai contratti di acquisto.

Senza tener conto dei freni imposti al landlord nelle pretese alle rendite delle sue terre coltivate da censuari (fittabili per un periodo di tempo che può estendersi fino ad anni sessanta) mediante l'intervento di corti speciali incaricate, in caso di contestazione, di fissare esse giudiziariamente un corrispettivo giusto, la legge apre l'adito ai censuarii di pervenire all'acquisto del suolo, sovvenendoli di una anticipazione di tre quarti del prezzo capitale della masseria che essi intendono *acquistare*. *Una* commissione agraria speciale è costituita per sovraintendere ai vari modi di acquisto da parte dei censuari; e quando la vendita sia fatta dal landlord al suo censuario, dietro richiesta delle parti, la commissione stessa può essere incaricata di negoziare e compiere i particolari della compera. Ogni dominio può essere acquistato dalla commissione agraria allo scopo di rivendere le terre che ne dipendono ai censuari di *ciascuna masseria*.

Le maggiori facilitazioni sono concesse ai compratori per il rimborso delle anticipazioni ottenute; o a mezzo di rate annuali per un periodo fino a cinquant'anni con graduale estinzione di capitale ed interesse, od in qualunque altro modo per essi riesca meglio.

Impegno principale della commissione agraria, rigorosamente richiesto dalla legge, deve essere che il tesoro dello Stato venga rimborsato di tutte le anticipazioni, e perfino di tutti gli stipendi degli impiegati incaricati della esecuzione della legge. Questa è stesa nei più minuti particolari col più grande sentimento di equità, e con quello spirito pratico che anima il popolo inglese in ogni sua opera.

Altre leggi successive del 1885 e del 1887 estesero i principî di quella del 1881, sempre nell'intendimento di facilitare la costituzione di una classe di piccoli proprietari coltivatori delle terre.

Come è noto, in Inghilterra come da noi nel Mezzogiorno ed in Sicilia, la terra è nelle mani di pochi grandi proprietari. Ora per rimuovere ogni ostacolo alla creazione di piccoli proprietari, colla legge del 1887 è permessa la espropriazione, mediante indennità, dei proprietari attuali per formare degli *allotment* che è una piccola estensione di terra di 40 are che un operaio può coltivare nei suoi momenti d'ozio. Il profitto che ne può trarre non potrebbe bastare per farlo vivere; non è insomma che un'aggiunta di guadagno alla mercede che percepisce in altro lavoro. La legge del 1887 ebbe di mira di agevolare anche alla classe operaia il possesso di un pezzo di terra.

Con altra legge del 27 giugno 1892, per reagire con tutto vigore contro il concentramento della proprietà immobiliare nelle mani di un troppo piccolo numero di proprietari, l'espropriazione viene estesa per formare gli *holdings*, piccole masserie che possono estendersi *fino a venti ettari*. L'acquisto ai coloni ne è agevolato con ogni più saggia provvidenza.

Queste leggi agrarie non sono esclusivamente rivolte all'Irlanda, ma modificate nei punti meno essenziali, sono estese alla rimanente *parte del* Regno Unito.

La Germania, la Rumenia, l'Austria, la Svizzera studiano il modo di dar vita ad una classe numerosa di piccoli proprietari rurali e di sollevare nel miglior modo possibile la oberata proprietà. Vedremo altra volta le misure adottate dai detti paesi per riuscirvi.

Notiamo intanto che l'operosità dei nostri legislatori, che si sfoga nella *rabbia di inbrattarsi di fango* a vicenda, ci lascia all'ultimo posto nei provvedimenti di interesse sociale.

UN PROCLAMA AI DERVISCI

Il *Phare d'Alexandrie* pubblica in traduzione di un proclama diretto dal Califfo Abdallah ai Dervisci.

Ecco il passaggio dove il Califfo, dopo l'esordio d'obbligo sulla gloria di Dio e del suo Profeta, fa allusione a Cassala ed incita tutti i fedeli alla guerra santa:

«Adoratori di Dio onnipossente, vedete come gli *infedeli* e i ribelli *hanno* invaso il nostro paese, come i loro piedi infedeli hanno profanato la nostra terra *santa, come hanno* preso una città che ci è cara e fedele.

«Morte agli infedeli! Facciamo la guerra santa. Colui che combatte per la gloria di Dio, avrà a ricompensa la vita eterna in un soggiorno celeste al di sopra del quale i fiumi scorrono *limpidi*. E, giusta il potere di Dio ci ha dato, accordiamo cento uri nel paradiso di Dio ad ogni dervisc che ucciderà un infedele.

«Re, *principi, sceriffi, capi, dignitari* e popoli, miei amici e miei figli, unitevi a noi; tregua alle discordie; non più lotte che stracciano il nostro regno e c'impediscono di compiere la nostra divina missione; la nostra divisione farà *la fortuna* dei nostri nemici. Venite coi vostri guerrieri a cacciare gl'infedeli. Ricordate le vostre vittorie sui soldati d'Egitto e d'Inghilterra: ch'esse si rinnovino. Venite, v'attendo con impazienza.

«*Fatto a Omdurmann, città della luce, il 15 sasar 1312.*»

Una visita di Guglielmo
all'ambasciatore francese

Un francese, residente a Berlino comunica ad alcuni giornali i seguenti particolari della visita fatta da Guglielmo all'ambasciatore Herbette, in occasione delle dimissioni di Perier.

Non appena l'imperatore ebbe avuta la notizia delle dimissioni, si recò tosto all'ambasciata di Francia. Erano le 9 ant. L'ambasciatore era appena alzato dal letto, quando, con grande sua sorpresa, gli fu annunziata la visita di Guglielmo. Egli aveva appena incominciato la sua *toilette*.

L'imperatore, al quale si dovette necessariamente far conoscere tale circostanza, disse:

— Prego l'ambasciatore di non far complimenti, venga come si trova!

Herbette, approfittando di tale permesso, si presentò all'imperatore in veste da *camera* e dovette subire alcuni frizzi di Guglielmo sul suo amore per il letto. L'imperatore gli chiese quindi seriamente che cosa pensasse intorno alla novità strabiliante.

— Quale novità sire? — chiese l'ambasciatore stupefatto.

— *Quella che ci viene da Parigi!*

— Non ho ancora spogliato il corriere e non so assolutamente di alcuna novità da Parigi.

Quando Guglielmo gli partecipò che Casimir-Perier aveva date le sue dimissioni, l'ambasciatore Herbette parve *addirittura fulminato*.

Dopo breve conversazione l'imperatore si congedò e l'ambasciatore lo volle accompagnare fino alla porta di casa. Ma quale non fu la sua sorpresa, quando, giunto nell'anticamera vi scorse riunite alcune signore, che avevano accompagnato *Guglielmo. L'imperatore* sorrise dell'imbarazzo di Herbette e disse:

— L'imperatore di Germania potete riceverlo anche in veste da camera, ma davanti a signore, caro mio, è forza a ritirarvi.

Le attuali condizioni della Francia
secondo l'organo di Bismarck

Le *Neuesten Nachrichten* che interpretano le idee del principe di Bismarck giudicano molto serie le condizioni della Francia essendo i socialisti arbitri della situazione. Soltanto l'intervento di una personalità superiore, che però non esiste attualmente in Francia, potrebbe impedire che la terza Repubblica cada nelle braccia della rivoluzione sociale.

Quei giornali dicono che il compito della Germania consiste nell'opporre una diga al socialismo che minaccia d'invadere l'Europa da Occidente, e di combattere all'interno inesorabilmente il socialismo.

Raccomandiamo poi al Governo di mantenere un contegno di prudente riserva, ma in pari tempo di tenersi pronto a tutto.

La *National Zeitung* dice che il lento ed incessante lavoro sotterraneo dei partiti sovversivi spinge le cose in Francia ad una *catastrofe*. I giornali, le associazioni, incitano le masse ed è dubbio che alla Francia sia risparmiato l'esperimento dello stato socialista. Gli altri Stati potrebbero assistere indifferenti a tale spettacolo, se l'esempio non fosse contagioso.

L'importanza per l'Europa dell'ulteriore sviluppo della Francia in senso radicale sta tutta qui.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Gennaio (1411). Marano inalbera lo stendardo imperiale.

×

Un pensiero al giorno.
Troppo è *doloroso* disfarsi di certe illusioni, ancor più tenaci del vero medesimo, e quando il cuore ha messo il suo dolce suggello sopra un inganno dell'intelletto, la mano ci trema a spezzarlo.

×

Cognizioni utili.
Una nuova materia colorante ha fatto la sua comparsa nell'industria sotto il nome di citrofenina, la quale serve per tingere direttamente il cotone senza mordente per mezzo d'un bagno contenente solfato oppure del fosfato di soda. A 1 per 0/0 produce un colore giallo-verdastro molto brillante. Ad 1 1/2 per 0/0, una bella tinta citrone. Questa materia colorante può impiegarsi anche per tingere lino e juta.

×

La sfinge. Logogrifo.
3 — Pesta al fanciullo discolo.
1 — È semplice vocale.
3 — Sovente colle femmine.
2 — Pronome personale.
5 — Di rado allieta al misero
La vita da animale.

Spiegazione del monoverbo precedente.
CINZIA (c in z i a).

×

Per finire
In una serata di famiglia, il padrone di casa, leggendo un romanzo avvicina troppo la testa alla fiamma della candela e si abbrucia un ciuffo di capelli!
Ciò produce subito nella sala un odore caratteristico
Entra qualcuno e osserva:
— Che odore di corno bruciato!
La signora, senza pensarci:
— È mio marito che ha avvicinato troppo la testa alla candela.

Penna e Forbici.

APPENDICE DEL *FRIULI* (7)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

In quel momento si udì battere la generale. Nello stesso tempo un aiutante di campo accorse al galoppo, e senza neppure entrare nella piazza, levando il cappello per fare un segnale di chiamata, gridò in fondo alla strada:

— Alle trincere, ecco il nemico!

Poi ripartì colla velocità con cui era venuto.

I tamburi della truppa di linea rullarono, e i soldati, ordinandosi con prontezza, si mossero al passo di carica.

Per quanto vi potesse essere rivalità fra i volontari e le truppe di linea, i primi non poterono partire con slancio così rapido. Passarono alcuni istanti prima che si ordinassero le file, poi alcuni essendo partiti col *piede sinistro* vi fu una breve confusione che richiese una fermata.

In questo frattempo, l'uomo dall'alta statura e dalla carabina *damascata*, vedendo un posto vuoto in mezzo alla terza fila dei volontari, abbracciò il più giovane de' fanciulli e consegnandolo al negro corse col figlio maggiore a prendere il posto lasciato libero dalla sbagliata manovra dei volontari.

All'avvicinarsi de' due paria, i vicini di destra e di sinistra si scansarono imprimendo lo stesso movimento ai più prossimi, in modo che l'uomo dall'alta statura e suo figlio si trovavano in mezzo ad un circolo che sempre si dilatava, come una pietra piombata nell'acqua.

L'uomo dalle spalline di Capo battaglione, che gran fatica era riuscito a ordinare la prima fila, si accorse dello *scompiglio* della seconda e della terza, s'alzò in punta di piedi e volgendosi ai disturbatori disse:

— Ai vostri posti! allineatevi subito!

A questo ripetuto comando, esplicato in tono che non ammetteva replica, rispose un sol grido:

— Non vogliamo mulatti! fuori il mulatto!

E tutto il battaglione ripetè come un eco quella minaccia.

L'officiale comprese allora la causa del disordine e vide in mezzo al cerchio il mulatto ch'era restato a «pie' arme» mentre il figlio maggiore, rosso di rabbia, aveva fatto due passi indietro per liberarsi da coloro che lo respingevano.

A *quella* vista il *capo* battaglione passò traverso le due prime file che s'aprirono dinanzi ai suoi passi e andò a trovare l'insolente uomo di colore *che s'era permesso di mescolarsi coi* bianchi. Appena gli fu dinanzi, lo squadrò da capo a piè, e vedendo che il mulatto stava immobile e impettito come un palo:

— Ebbene, Pietro Munier, gli disse, non avete inteso? bisogna ripetervi che non è questo il vostro posto, e nessuno *vi vuole accanto?*

Alzando il suo pugno robusto, Pietro avrebbe potuto schiacciare d'un sol colpo l'uomo e gli parlava con tanta arroganza, ma si limitò ad alzare il capo con aria smarrita, ed incontrando lo sguardo del suo interlocutore, distolse il *suo imbarazzato*, ciò che aumentò, la collera del capo battaglione, e incoraggiò la sua prepotenza.

— Dunque, che cosa volete fare? disse *respingendolo colla mano.*

— Signor di Malmédie, rispose Pietro Munier, speravo che in un giorno *come questo*, la differenza di colore sparirebbe dinanzi al comune pericolo.

— Avete sperato! disse il capo battaglione alzando le spalle e sogghignando, avete *sperato! E chi* vi ha fatto sperare?

— Il desiderio di farmi uccidere, se occorre, per salvare la nostra isola.

— La nostra isola! mormorò il capo battaglione, la nostra isola! Perchè avete delle piantagioni come noi, vi figurate di *possedere* l'isola.

— L'isola è di tutti, signori bianchi, rispose Munier con voce timida, ma se nell'ora del pericolo discutiamo simili cose, non sarà *più nè di voi nè di me.*

— Basta! disse il capo battaglione battendo il piede, per imporre silenzio, *basta. Vi siete messo in nota sui ruoli* della guardia nazionale?

No, signore, quando mi sono presentato m'avete respinto, dicendo che non ne avevo il diritto.

— Ebbene, e allora che volete?

— Seguirvi come volontario.

— Impossibile.

— E perchè? Ah! se voleste, signor de Malmédie...

— Impossibile! ripetè il capo battaglione. Questi signori che sono sotto i *miei ordini, non vogliono mulatti.*

— Fuori i mulatti! gridò in coro la guardia nazionale.

— Udite? soggiunse il capo battaglione come per scaricarsi della sua *opinione* individuale.

— Ma dunque non potrò battermi? domandò Pietro Munier lasciando cader le braccia dallo scoraggiamento, e rattenendo a stento le lagrime.

— Formate *un corpo di gente di colore* e mettetevi alla loro testa, oppure unitevi al distaccamento di negri che ci segue.

— Ma... *mormorò Pietro Munier.*

— Vi ordino di uscire dal battaglione, ve lo comando ripetè stizzito Malmédie.

— Venite caro babbo, venite via, lasciate questa gente che v'insulta, disse una vocina tremante, venite via...

E Pietro Munier si sentì trascinare indietro con tanta forza, che retrocedè d'un passo.

— Sì, Giacomo, sì, ti seguo, egli disse.

— Non è Giacomo, caro babbo, sono io, *Giorgio*. Munier si volse stupito.

Infatti quel fanciullo dava al padre una lezione di dignità.

Pietro Munier chinò la testa sul petto e trasse un profondo sospiro.

In questo tempo, le file della guardia nazionale si riordinarono, Malmédie riprese il suo posto alla testa della *prima* fila, e la legione partì al passo di carica.

Pietro Munier restò solo fra i due figli, uno dei quali era rosso come il fuoco, l'altro pallido come la morte.

Gettò un'occhiata sul rossore di Giacomo e sulla pallidezza di Giorgio, e *siccome* quei due *colori* erano per *esso* un doppio rimprovero:

— Che volete, miei cari, disse loro, è così.

Giacomo era spensierato e *filosofo*. Il primo moto senza dubbio era stato penoso, ma la riflessione era venuta ben presto in suo soccorso e l'aveva consolato.

— Oh! rispose al padre facendo schioccare *le dita*, che cosa importa che quell'omaccio ci *disprezzi*? Siamo più ricchi di lui, n'è vero? In quanto a me, soggiunse dando una guardata al fanciullo dal colletto rovesciato e dai bottoni d'argento, se troverò un mio pari che si azzardi ad offendermi, gli darò una lezione da ricordarsene per un pezzo.

— Mio buon *Giacomo!* disse Pietro accarezzando il figlio maggiore quasi volesse compensarlo di vendicare la sua vergogna.

Poi, volgendosi verso il figlio minore per vedere se prendeva la cosa filosoficamente come il fratello.

Giorgio restò impassibile: ciò che il padre potè scoprire sulla fisonomia fredda, fu un impercettibile sorriso che *rivelava lo* sdegno e la pietà, e rispondeva più delle parole dette dal fratello. Pietro Munier capì, e rispose:

— Cosa volevi ch'io facessi, mio Dio!

(Continua).

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Chiusaforte, 24 gennaio.

Echi della festa della Società operaia di Chiusaforte, Raccolana e Dogna.

(gnm). Ecco il telegramma spedito al Re dal Sindaco di Chiusaforte, il 20 corrente:

« *Ministro r. Casa*

Roma.

Interprete voti espressi Società operaia Chiusaforte - Dogna - Raccolana, occasione inaugurazione solenne proprio vessillo e rappresentanze Società consorelle Gemona, Tolmezzo, Pontebba, Canale Raccolana, invia S. M. il Re omaggi rispettosi. Sindaco *Rizzi* »

pervenne la seguente risposta:

« Roma, 21 gennaio 1895.

Sindaco Chiusaforte,

S. M. il Re la incarica ringraziare a suo nome codesta Società operaia e le Associazioni consorelle, delle quali Ella interpretava gli affettuosi e devoti sentimenti.

Il reggente della r. Casa tenente generale
Ponzio Vaglia ».

Mentre mangiava il baccalà. Alessandro Bertola, torinese, di 28 anni, appartenente alla sesta brigata delle guardie doganali di stanza a Visinale disertava il 6 dicembre dello scorso anno e si recava a Trieste in cerca di altro impiego.

Rimasto però deluso nelle sue speranze, si presentò dopo qualche tempo al console ed ottenne il foglio di via per recarsi a Venezia e costituirsi all'autorità di P. S.

Ma quando fu ivi cambiò parere; non solo non si costituì, ma non si presentò nemmeno alla questura.

Venuta di ciò questa a conoscenza, lo ricercò per qualche tempo, ed ieri alle dodici, *mentre tranquillamente mangiava* il baccalà al *bacaro* della *Stiora* in calle della Bissa, due agenti della squadra mobile lo arrestarono.

Oltre che di diserzione dovrà rispondere di contravvenzione al foglio di via.

Un fatto miracoloso

Chiusaforte, 24 gennaio.

Certo Linassi Valentino di qui domenica sera mentre rincasava, e trovandosi un po' alticcio, precipitava da un burrone (*avendo smarrito la via*) dall'altezza di circa *tredici* metri producendosi soltanto contusioni di lievissima importanza.

È da *notarsi* un caso abbastanza strano, che cioè il sudetto anzichè pensare che dalla caduta poteva lasciare la vita, chiedeva con insistenza ove *trovavasi* il suo ombrello!...

E poi si dirà che non vi è un Dio anche per gli ubbriachi!! *C.*

Imprudenza fatale. Ad Ovaro Luigi De Prato tirando con imprudenza e disattenzione una slitta sulla pubblica strada urtò con la stessa certa Albina Felice causandole contusioni alle gambe e commozione cerebrale pericolosa di vita.

Ringraziamento. La vedova Teresa Pagani - Saccomani, i figli Vincenzo ed Eleonora Saccomani, i congiunti tutti porgono pubblicamente i più sentiti ringraziamenti ed esprimono i più vivi sensi di gratitudine per le tante dimostrazioni d'affetto, cui furono fatti segno nella luttuosa circostanza della perdita del loro amatissimo *Luigi*, e chiedono venia se nell'acerbità del dolore incorsero in qualche dimenticanza.

Pasiano, 25 gennaio 1895.

UDINE

(La Città e il Comune)

Statistica demografica per l'anno 1894.

Dal Bollettino statistico del Comune di Udine pel 1894 ricaviamo i seguenti dati:

Popolazione. La popolazione che al 31 dicembre 1893 era di 36,870 abitanti; durante l'anno 1894 venne aumentata di 279 percui al 31 dicembre scorso era di 37,149.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica *media giornaliera* fu di 51.98; la *temperatura* massima di 18.37, la media di 13.17, la minima 8.62; l'umidità media giornaliera assoluta 7.91 e la *relativa* 62.1; la velocità del vento fu di chilometri 2.772 con *direzione* N 40 E; la pioggia o neve caduta in ore 467.5 fu di millimetri 1340.4; furono 63 giorni sereni, 244 misti, 58 nuvolosi, 124 piovosi, 5 nevosi, 65 temporaleschi, 39 nebbiosi, 39 con brina, 38 con gelo, 41 con vento forte e 5 con grandine.

Nati. I nati vivi furono 990 dei quali 505 maschi e 485 femmine. I *legittimi* furono 823, gli illegittimi riconosciuti 66, gli illegittimi non conosciuti nè consegnati all'Ospizio esposti 5, gli esposti 96. I nati in città furono 591 e nel suburbio e frazioni 399. Gli appartenenti per residenza al comune furono 950, ad altri comuni del Regno 34 ed all'estero 6. I nati morti furono 35 dei quali 19 maschi e 16 femmine. Gli aborti furono 36 ed i parti multipli 16, cioè 6 *di un maschio ed una femmina*, 4 di due maschi e 6 di due femmine.

Matrimoni. I *matrimoni furono* 216 dei quali 190 contratti fra celibi, 4 fra celibi e vedove, 19 fra vedovi e nubili, 3 fra vedovi e 2 tra consanguinei od affini. Gli atti di matrimonio sottoscritti da tutti due *gli sposi furono* 145, dal solo sposo 49, dalla sola sposa 4 e non sottoscritti da alcuno degli sposi, 18. Compirono l'atto matrimoniale 40 maschi dai 20 ai 25 anni, 64 dai 25 ai 30, 75 dai 30 ai 40, 23 dai 40 ai 50, 9 dai 50 ai 60, 4 dai 60 ai 70 ed 1 (*un vero eroe!*) dai 70 ai 80; e 16 femmine dai 15 ai 20, 74 dai 20 ai 25, 70 dai 25 ai 30, 39 dai 30 ai 40, 12 dai 40 ai 50 e 5 dai 50 ai 60.

Emigrati. Gli emigrati *furono* 894 dei quali 446 maschi e 448 femmine; emigrarono in altri Comuni della provincia 231 maschi e 234 femmine, in altre *provincie* del Regno 190 *maschi* e 188 *femmine*, ed all'estero 25 *maschi* e 26 femmine.

Immigrati. Gli immigrati furono 1007 *dei quali* 501 *maschi* e 506 *femmine*; immigrarono da altri Comuni della provincia 263 maschi e 264 femmine, da altre provincie del Regno 216 maschi e 218 femmine, e dall'estero 22 maschi e 24 femmine.

Morti. I morti furono 913 dei quali 471 maschi e 442; morirono celibi 301 *maschi* e 252 femmine, coniugati 114 maschi e 92 femmine, vedovi 56 maschi e 98 femmine; dalla nascita al mese *morirono* 80, da un *mese* ad un anno 147, da 1 a 5 anni 151, da 6 a 10 anni 28, da 11 a 20 anni 29, da 21 a 30 anni 54, da 31 a *40 anni* 40, da 41 a 50 anni 60, da 51 a 60 anni 77, da 61 a 70 anni 104, da 71 a 80 anni 87, da 81 a 90 anni 54 e da oltre *90 anni* 3. *Gli appartenenti per residenza* al comune furono 784, ad altri comuni del regno 77 ed all'estero 2. Di malattie infettive *morirono* 108, cioè 1 per morbillo, 53 per scarlattina, 8 per risipola, 5 per febbre tifoidea, 21 per difterite, 11 per sifilide, 3 per malattie infettive *puerperali* e 2 per piottemia. Per infiammazione acuta e cronica all'albero dei polmoni i morti furono 138.

Scuole. La media giornaliera delle presenze nelle scuole *urbane* diurne di S. Domenico fu di 721, in quelle di via dei Teatri di 237, in quelle dell'Ospitalvecchio di 461 e in quelle *delle Grazie* di 247; nelle rurali diurne fu di 226 a Paderno, di 119 a Cussignacco, di 109 a S. Gottardo, di 60 a Laipacco, di 53 a *Beivars*, di 60 a Godia, di 76 ai Rizzi e di 76 a S. Osualdo. Nelle festive femminili all'Ospitalvecchio la *media fu di 60, e di 70 a Cussignacco*. Nella scuola autonoma d'arti e mestieri la media fu di 64 nel corso preparatorio, di 67 nel primo corso, di 27 nel secondo, di 39 nel *terzo* e *nel quarto*, di 150 nel corso festivo di disegno, di 140 nella scuola festiva femminile di lavoro e di 30 in quella di disegno.

Macello. *Gli* animali macellati nel pubblico macello furono 1075 buoi, 17 tori, 1478 vacche, 15 civetti, 861 vitelli vivi e 6852 vitelli morti, 132 castrati, 632 *pecore* e 1623 suini. Il peso totale delle carni macellate fu di chilogrammi 1,162,006. Il peso medio dei buoi fu di chil. 346, *dei* tori di 326, delle vacche di 180, dei civetti di 201, dei vitelli di 39 e dei suini di 130. Il peso massimo dei buoi fu di chil. 550. *Gli animali morti furono* 29 cavalli, 3 buoi, 43 vacche, 66 vitelli, 15 suini e 6 *pecore*.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai *regolamenti* municipali furono 795 delle quali 766 vennero definite con *compimento* e 29 *vennero* rimesse al giudizio della r. Pretura.

Società operaia generale. Stasera alle ore 8 e un quarto si raduna il Consiglio della Società operaia per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto di dicembre.
2. Resoconto del quarto *trimestre*.
3. Rinuncia di un Consigliere.
4. Proposta radiazione di un socio.
5. Verbale di radiazione.
6. Convocazione dell'assemblea annuale.
7. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni.
8. Soci nuovi.

Un grave accidente

Il Sindaco cav. Morpurgo salvato dal pericolo.

Iersera dopo le 6, il nostro Sindaco cav. Morpurgo veniva in *landau*, tirato dalle due magnifiche cavalle che sono ben conosciute a Udine, per la strada che dal Cotonificio, ove suole recarsi ogni giorno, conduce in città.

Dietro la sua *carrozza veniva quella* ove era il cav. Kechler, egli pure reduce dal Cotonificio.

Ad un certo punto della strada, il cocchiere, visto *davanti un carro*, guidò le cavalle per passare avanti, ma volle caso che le bestie andassero sopra un mucchio di neve ed ivi avvenisse uno *scarto* che determinò la rottura di un *bilancino*.

Ciò bastò perchè, battendo i pezzi del *bilancino* nelle gambe della cavalla a destra, la più viva delle due, essa si impennasse e si desse a corsa sfrenata.

Il Sindaco, visto il pericolo, aperse lo sportello del *landau* e si gettò fuori, ma andò a cadere nel fango della strada per *modo* che si lordò i vestiti. *Però* non fece alcun male, all'*infuori* di qualche lieve contusione.

Frattanto sopravenne colla sua carrozza il cav. Kechler ed il cav. Morpurgo montò in quella per tornare a Udine.

Il cocchiere fece di tutto per tenere a freno la cavalla impennata ed anche l'altra cavalla teneva il più possibile indietro la corsa sfrenata, ma a nulla giovava, poichè questa non finì, dopo percorse le vie Antonio Lazzaro Moro, Mantica, Mazzini, Palladio, che in via Bartolini andando le cavalle a cadere una vicino al binario della tramvia e l'altra in terra sotto il portico vicino al negozio Peressini.

Si può immaginare quanta gente accorse e coll'aiuto del cocchiere e degli astanti furono sollevati gli animali e poscia condotti a mano nella stalla in casa Morpurgo. Fortunatamente il cocchiere rimase illeso e neanche le cavalle si fecero male; cosa strana se si pensa alla lunga e disordinata corsa ed al *modo con* cui poterono essere fermate. Il *landau* soltanto venne un po' danneggiato.

Siamo dunque lieti che nel brutto accidente non siano avvenuti malanni e vivamente ci congratuliamo coll'egregio nostro Sindaco cav. Morpurgo per lo *scampato pericolo*.

Inutile dire che iersera ed *oggi* moltissimi cittadini si rallegrarono coll'ottimo uomo per essersi *salvato in* tale pericolosa congiuntura.

La morte del generale Caravà. Ieri è morto a Verona, in seguito ad insulto apoplettico, il generale Giorgio Caravà. Questo egregio uomo fu per alcuni anni comandante del presidio nella nostra città ed aveva saputo acquistarsi le generali simpatie per le sue doti di mente e di cuore.

La sua fine sarà anche a *Udine* sentita con vero dispiacere.

Entrato nella carriera militare quale semplice soldato, amato e stimato da *tutti per la bontà squisita dell'animo*, pel valore suo e per l'ingegno.

Ritiratosi dal servizio attivo, si era stabilito a Verona dove viveva circondato dall'amore e dal rispetto di tutti i buoni.

Giorgio Caravà era nato a Kun Sebenico (Dalmazia) nel 1824.

Giovinetto ancora, entrò nella fanteria di marina austriaca, ma nel 1848 passò fra i difensori di Venezia, *ed in questa* epica difesa si guadagnò il grado di tenente.

Fece le campagne *del* 59, *del* 60 e del 66 dove ebbe campo di confermare le sue belle doti militari.

Con uno stato di servizio veramente *splendido, nel 1885 veniva nominato tenente* generale.

Fu collocato in posizione ausiliaria nel 1890.

Il *generale Caravà era di statura altissima*: fu il soldato più alto del nostro esercito, sorpassando i due metri.

All'illustre defunto saranno *resi gli* onori dovuti al suo grado a norma dei regolamenti militari.

Le autorità hanno preso le necessarie *disposizioni in proposito*.

Le compagnie che vanno in Africa. Per quelle *famiglie* friulane che possono avere interesse diamo l'elenco completo delle compagnie formanti *due battaglioni che partono* per l'Africa. Esse vengono tolte dalle seguenti brigate:

Fanteria Aosta (5 e 6); Pavia (27 e 28); Pisa (29 e 30); *Livorno* (33 e 34); Napoli (75 e 76); Roma (79 e 80); Salerno (89 e 90); Basilicata (91 e 92).

Tiro a segno. Domani 27 corr. esercitazioni di tiro dalla 1 alle 4 pom. Quattro linee di tiro con bersagli a metri 400 e 300 e due a 200. A comodità dei soci sarà riaperto il chiosco con servizio di bibite. Si fa appello ai signori soci di concorrere alle esercitazioni avendo luogo fra breve una gara.

La misura del tempo

Conferenza del maestro L. Cuoghi.

L'avvocato conte Andrea Ronchi presentò con *appropriate* e gentili parole il signor Cuoghi al numeroso uditorio intervenuto ieri sera nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico; disse *che* la riluttanza del conferenziere fu vinta soltanto dal pensiero di fare un'opera buona.

L'egregio maestro, dopo un brillantissimo esordio nel quale spiccò il suo spirito sfavillante, venne a parlare della « misura del tempo », che sarebbe stata *difficile e pesante lezione, senza i motti* arguti e le geniali facezie da cui fu intramezzata.

È impossibile dare esatto resoconto della dotta *conferenza*, frutto di lunghi e pazienti studi. Il conferenziere, ricordando gli antichi che credevano di vivere nel « centro *immobile* », accenna ai vari movimenti del nostro pianeta, e più a quelli di rotazione e rivoluzione, e ricorda Copernico e Galileo.

Dalla *meridiana* e dagli orologi a sabbia e ad acqua, venne agli orologi meccanici ed elettrici dei nostri giorni.

Disse dei gravi inconvenienti dell'ora locale, diversa in ogni paese, inconvenienti che poi non vennero tolti del tutto *coll'ora* nazionale.

Continuò dicendo che si pensò ad una ora unica per tutto il globo, col meridiano di Venezia, ma questo progetto era inattuabile, poichè alcuni paesi avrebbero dovuto segnar mezzogiorno perfino a mezzanotte.

Allora, dice il confenzionere, si pensò ai fusi *orari*, e si divise il globo in 24 fusi di 15 gradi ciascuno. Ogni fuso è diviso a metà da un meridiano che segna il mezzodì, e quest'ora è uguale *in* tutti i paesi posti 7 gradi e mezzo ad est e 7 gradi e mezzo all'ovest del meridiano.

Il conferenziere aggiunge che il Filopanti nel 1859 e il Frassi nel 1807, tutti e due italiani, parlarono dei fusi orari; ma, mentre ad essi restò l'oscurità, agli stranieri che continuarono l'opera loro, s'attribuì tutta la gloria. Il conferenziere — su d'una carta d'Europa da lui *stesso tracciata* — additò gli Stati d'Europa che appartengono a ciascun fuso; l'Italia è nel secondo.

Questo metodo dei fusi — conchiuse l'egregio maestro — non solo ovviò l'inconveniente del salto di data, ma inoltre ci apportò grandi vantaggi, facilitando le *comunicazioni*.

Il maestro signor Luigi Cuoghi s'ebbe alla fine del discorso unanimi e clamorosi applausi.

Cinzia.

Decime. Continuano a pervenire al Comitato importanti notizie da tutte le parti della provincia, e da queste si rileva l'estensione e l'entità della questione che venne agitata dal comizio, tenutosi per iniziativa l'Associazione Agraria.

Ormai il consorzio *di Pasiano di* Pordenone può dirsi organizzato, ed altri consorzi sono in vista per una comune difesa dove l'Economato ha già prodotto la citazione.

Il *Comitato si è pure messo in* corrispondenza col « Consorzio veneto per la difesa della proprietà fondiaria, dalle indebite pretese decimali, nelle provincie venete », che ha sede a Castelfranco.

Anche da Agordo giunse qui un incaricato per *prendere concorti*, ed è probabile che avverrà l'unione di tutti nel Consorzio veneto il quale finora non abbraccia che tre provincie.

Dove avviene che i decimanti sieno citati per proclama seguendo il processo sommario, è consigliabile di opporsi alla *commutazione* poichè in tal modo le parti devono essere riammesse avanti al Tribunale al procedimento penale. Ora è risaputo che le spese per la *commutazione* e per la *lite* ascendono a tanto che la commutazione stessa è impossibile.

Senza una legge di *abolizione* che *modifichi rendendo* applicabile quella del 1887, resta sempre vero che i piccoli contribuenti non avranno il beneficio dell'abolizione, i possidenti vedranno i loro fondi gravati di un nuovo onere, ed i poveri parroci saranno messi in condizioni di non poter più vivere.

Assoluzione e riduzione di condanna. Tomada *Paolo* e *Giovanni* e Gonella Arturo furono condannati il primo per ferimento, gli altri due per furto dal Tribunale di Udine.

La Corte d'Appello di Venezia dichiarò non luogo a procedere per i due imputati di furto e ridusse a mesi sei la pena di mesi dieci inflitta a Paolo Tomada per ferimento.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

I discorsi pel dottor Pari. Ecco il discorso pronunciato dal dottor cav. Celotti ai funebri del compianto dottor Pari, che ieri non abbiamo potuto pubblicare per mancanza di spazio:

« Tristamente, e per più che 30 anni trascinante la vita angosciosa dove più echeggiano le note del dolore, io vidi molto a morire. E sia tra gli inutili addobbi di ricchi palagi, sia nelle fredde *oscurità dei miserandi tuguri, sia tra* le pulite corsie di quegli empori delle umane sciagure, che si chiamano ospitali, dal *come si muore* ho molto imparato come si sia vissuto.

Dallo scomposto giaciglio dove calde lagrime di desolazione si *confondono coi freddi sudori* della morte, più che tra i clamorosi tumulti della vita sociale, assurge l'uomo reale lumeggiato dalle faci della *propria* virtù o del proprio peccato.

Quando le tristezze ineffabili degli ultimi giorni entrano a poco a poco nel cuore, quando la eco d'un pianto male represso ci fa comprendere che tutto è finito, quando ogni sguardo, ogni pensiero, *ogni parola sono un* mestissimo addio per sempre, misteriosi tumulti di memorie e rimpianti fanno ressa nel cervello e nel cuore, e tra *indefinite impressioni di bassezze e paure*, di sfinimenti e raccapricci si rinnovella tutto il passato. Allora non è dato mentire e l'uomo ci appare quale egli fu nella sua nudità di virtù o di colpa, quale egli rimarrà nella memoria e nel cuore di chi resta.

Altissimo, così che la riverente mia ammirazione lo contempla, non lo raggiunge la mia scarsa parola, eccelle il dott. Riccardo Pari nelle lunghissime, irreparabili, fatali giornate precorrenti il lutto, che qui raccoglie: e se di Lui dobbiamo pur ricordare che fu medico distinto e che fu *buono* ed appassionato cultore di scienza, il suo letto di morte ci disvela che Egli nel campo del sentimento raggiunse *quelle altezze* che ad altri di rado viene concesso raggiungere nel campo dell'intelletto.

Quella natura delicata, nobile, generosa *non ebbe mai per se stessa un* pensiero, un bisogno, una domanda, non ebbe che assidua, costante una preoccupazione amorosa per i suoi cari, non ebbe che insistente ed acuto il desiderio di occultare ai suoi intimi gli angosciosi dolori che lo tormentavano; lottava, martire oscuro di una estrema battaglia, per vincere i sintomi straziantì della morte; e non perchè volesse mentire a se stesso o lo impaurisse il *prossimo* buio avvenire, del quale aveva lucida, serena e precisa visione, ma perchè la sua sposa ed i suoi figli non comprendessero la triste realtà, che li attendeva.

Nel delirio della lunga agonia, in quel vaniloquio che assai spesso permette *di scrutare nell'intimo* delle anime, non di sè parlava, ma dei suoi ammalati e degli intimi suoi, ed a quelli avrebbe voluto lenire i mali fisici ed a questi le angoscie morali.

Tale eloquente espressione di nobile altruismo ci rileva quale fosse l'intera sua vita, vita di abnegazione, di sacrificio, di onestà, di lavoro, e come tutte le sue potenze affettive fossero convergenti a due punti sublimi e vicini: il dovere e l'amore.

Non è questo un freddo elogio convenzionale e rettorico, ma uno sfogo sincero, irrompente spontaneo dal mio cuore, ma la espressione genuina di convincimento, nell'animo mio maturatosi nella lunga consuetudine della vita *professionale comune*.

Ebbi per molti anni il dottor Riccardo Pari quale mio assistente, ne apprezzai le virtù del sentimento e dell'intelletto — stimai il collega operoso e valente, molto amai l'uomo mite e buono.

Nell'aspra via della condotta, ove così rari sono i conforti morali, egli ebbe quello supremamente gradito di poter gustare il dolcissimo profumo, che dalla riconoscenza popolare emana.

Nelle sale dell'ospitale, come in tutta la sua vita professionale, passò beneficando materialmente e moralmente, passò recando l'aiuto della scienza ed il conforto della parola affettuosa, così che l'opera sua intelligente e zelante fu sempre approzzata e ricercata.

Quando più infieriva l'ultima grande epidemia colerica egli, incurante di sè, non cercò e volle che l'utile altrui, e gli fu meritatissimo compenso la conferitagli medaglia ai benemeriti della salute pubblica

Non nella ristretta cerchia soltanto dei suoi colleghi dell'Ospitale, a nome dei quali porgo questo estremo saluto, la sua morte ebbe una eco dolorosa di sincero rimpianto, ma anche in quella assai più vasta dei medici di tutta la provincia, così che in rappresentanza della Associazione medica friulana spargo lagrime e fiori sulla tomba dell'amico carissimo.

E dacchè l'ufficio nostro pietoso ci

pone assai più spesso a contatto delle desolanti tristezze dei miseri che non del dolore dei ricchi, il mesto pensiero affettuoso, che i medici friulani mandano alla memoria del bene amato collega, è anche la espressione sincera dello schianto che noi poveri, fra i quali lasciò così caro il ricordo e così vivo il desiderio, produsse la immatura sua morte, che non tronca soltanto un presente pieno di vigorie intellettive e morali, che non solo distrugge un passato ricco di grandi benefici arrecati, ma anche oscura tutto un lungo avvenire, che sarebbe stato sacrato ad aiuto e conforto della famiglia e della società. »

Ed ecco finalmente quello del dottor Borghese:

« Coll'animo commosso e straziato porgo a nome degli Assistenti dell'Ospitale l'estremo saluto al dottor Riccardo Pari, tolto troppo presto alla famiglia, alla scienza ed a noi.

Buono ed affettuoso con gli ammalati, non smentì mai la sua natura mite, delicata ed onesta; mitezza e delicatezza che nel corso della lunga malattia non vennero mai meno e solo dalla morte furono vinte.

Al letto del povero come a quello del ricco, nelle Sale Ospitaliere come nella pratica privata, egli era sempre il medesimo.

Ed ora tutti lo piangono, tanto i derelitti dalla fortuna nelle nostre sale, come il ricco nel suo palazzo.

La memoria delle sue virtù e come uomo e come collega ci rimarrà sempre impressa nell'animo; ci sarà di guida e di esempio nella difficile nostra carriera.

Possa questa dimostrazione di stima e di affetto che i concittadini ed i colleghi tutti rendono al povero estinto, lenire almeno in parte l'acerbo dolore che opprime la sventurata famiglia. »

— Ieri, sotto il titolo: *I funebri del dott. Pari*, abbiamo stampato che una corona era stata offerta « dall' Associazione farmaceutica di Udine » ma invece dovevasi stampare: *I farmacisti di Udine*.

Altro quisito! Perchè la gioventù facilmente invecchia? Molte sono le cause che possono impoverire il sangue e rendere l'uomo alla vecchiaia innanzi tempo. Certo in prima linea stanno i vizii, *l'abuso dei piaceri* ed i piaceri solitari; ma subito dopo vengono i *patemi d'animo prolungati*, la vita sedentaria, la cattiva digestione ed in modo speciale le continue perdite di sangue dalle emorroidi, dal naso, ecc., ed infine da tutte le emorragie. Date a costoro una sostanza eccitante e li fiorirete d'uccidere, senza dire che tutti i rimedi afrodisiaci contengono sostanze irritanti. Facendo uso invece di un rimedio ricostituente ricco di ferro solubile e perciò eminentemente assimilabile e di tutti gli altri elementi per aumentare le sostanze vitali del cervello, della midolla, dei gangli, del sistema osseo e venoso, ed avrete un vero e razionale beneficio. Questo mirabile rimedio è l' acqua ferruginosa ricostituente del dottor chimico Giovanni *Mazzolini di Roma*, la quale, per la sua potente azione ricostituente, riesce d'un mirabile effetto nella cura e guarigione di tale infermità e riesce anche benefica ai fanciulli *rachitici* e *scrofolosi*.

Si vende lire 1.50 la bottiglia; aggiungere cent. 70 per invio del pacco che può contenere anche due bottiglie, dose per una cura.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Botner alla croce di Malta*, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini*, farmacia *Peroniti*.

Società Veterani e Reduci. L'on. Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di qui, ha elargito la cospicua somma di lire 300 alla Società dei Veterani e Reduci.

La Presidenza della Società, a nome del Consiglio direttivo, ringrazia l'onorevole Consiglio d'amministrazione, e la somma suddetta come tutte le elargizioni, verrà distribuita in sussidi ai soci più vecchi, impotenti al lavoro e disagiati.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 14.30 alle 16, in piazza V. E.

1. Marcia « Il ritorno » — Corridori
2. Mazurka « Mi amerai » — Moroni
3. Sinfonia « Giovanna d'Arco » — Verdi
4. Waltzer « Souvien toi » — Waldteufel
5. Finale III « Roberto il Diavolo » — Meyerbeer
6. Galop « Gloria » — Stagi.

Mostra di biancheria confezionata, ricami e merletti. Le cucitrici udinesi, che furono premiate all'Esposizione di Milano con la medaglia d'argento, espongono i loro lavori in una stanza del palazzo Bartolini. Alcuni furono eseguiti in seguito a Commissione, altri sono posti in vendita. Si danno lezioni di merletto e ricamo.

CARNOVALE.

Il ballo della triplice, cioè della Società « Dante », « Reduci » e « Filodrammatico », avrà luogo questa sera alle ore 21.

Le adesioni pel ballo si ricevono presso la segreteria dell' Istituto Filodrammatico (nei locali del Teatro Minerva) dalle ore 14 e mezza alle 22.

Teatro Nazionale. Domani alle ore 8 pom. avrà luogo il grande veglione mascherato.

Sala Cecchini. Anche in questa Sala domani alle ore 7 pom. si darà un grande ballo mascherato.

Prezzi d'ingresso: uomini cent. 40, donne con o senza maschera cent. 20.

Al Pomodoro pure si ballerà.

In via Bersaglio, con orchestra composta dai bravi filarmonici della Banda militare, domani, alle ore 4 pom., ha luogo il solito ballo.

Anche a Paderno s'incomincierà a ballare domani alle ore 3 pom.

Resoconto del ballo e lotteria promossa dagli studenti e tenutasi la sera del 19 gennaio 1895 al Teatro Minerva a vantaggio del Comitato Protettore dell' Infanzia.

Attivo.

Venduti 804 biglietti per la lotteria a cent. 50 l' uno L.	402.—
Venduti 173 biglietti per il ballo a L. 4 l'uno »	692.—
Totale L.	1094.—

Passivo.

Per affitto Teatro, servizio, orchestra, illuminazione, addobbi, trasporto materiale, tappezziere, pompieri e spese diverse »	611.95
Civanzo netto L.	482.05

Udine, li 25 gennaio 895.
Il Comitato.

— Il Comitato del ballo degli studenti porge i più vivi ringraziamenti all' egregio rappresentante della premiata fabbrica Prinetti e Stucchi che gentilmente concesse loro le vetrine del suo deposito in Via Cavour N. 2, per l'*esposizione dei doni per la lotteria* a beneficio dell' « Infanzia abbandonata ».

— È con vivissimo sentimento di gratitudine che il Comitato Protettore dell'Infanzia ha accolto la generosa offerta del ricavato dal ballo che ebbe luogo al Teatro Minerva la sera del 19 corrente.

I *risultati furono pari al nobile slancio* degli egregi promotori. Ed io nell'accusare ricevuta delle L. 482.05 mi sento lieta che mi si presenti l'occasione di porgere a nome di tutte le signore l'espressione della più profonda riconoscenza.

Udine, 25 gennaio 1895.
La Presidente
Eugenia Morpurgo

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Bert Leonardo: Peressini Angelo lire 1.

Rizzi-Rossi di Colugna: Maraini Grato lire 1, *Baldissera dott. Valentino* 1.

Rinaldi dott. Daniele: Pelizzo Leonardo e Giovanni lire 1, Carlini Aida di San Lorenzo di Sedegliano , Ballico Domenico di Codroipo 1, famiglia Cigaina di Gorizizza 1, Billia avv. dottor Lodovico , *Moschioni Antonio di San Daniele* 1.

Pari dott. Riccardo: Mölterndorfer Franz lire 1, Bon Lodovico 1, Fanna Antonio 1, Billia avv. G. B. 1, Novelli Ermenegildo 1, Grifaldi Giovanni 1, Schiavi avv. C. L 1, Schiavi Teresa 1, Milanesi Tebaldo 1, *fratelli Dorta* 2, Sabbadini dott. Francesco 2, Billia dott Lodovico 2, Clodig prof. Giovanni 2, *Colombatti dott. Giacomo* 1, *famiglia* Tellini 2, Volpe comm Marco 2, Vatri dottor *Daniele* 1, *Braida Gregorio* 2, Pizzio Francesco 2, Baschiera avv. Giacomo 1, Visentini Ferdinando 1, Levi avv Giovanni 1, Levi Corsina 2, Cantarutti cav. Luigi 1, Manzini Giuseppe 1, Micheloni Giuseppe 1, Mestroni Rizzardo 1, Levi avv *Giacomo 2, Dal Torso nob.* Antonio 4, Dal Torso nob Enrico 2, famiglia Mestroni-Merlo di Mari 1, *Canciani* cav. ing. Vincenzo 1, Barduzzo Luigi fu Marco 1, Berghinz Giuseppe 1, Jeronutti Francesco farmacista di Percotto 1.

Saccomani Luigi di Pasian di Pordenone: Pittana e Sprungolo lire 1, Dal Torso nob. Antonio ed Enrico 1, *Lomb rdini Alfonso* 2.

Feruglio cav. Pietro: Bon Lodovico lire 1.

de Portis nob. Giovanni di Cividale: Tomasoni dott. Luigi e famiglia di Buttrio lire 2.

Colloredo co. Pietro: Braida Gregorio lire 2.

Spivach Domenico: Hubero *Anna lire* 1.

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Barduseo via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell' Infanzia in morte di

Rinaldi dott. Daniele: Cigaina Giusto lire 1, Marzuttini cav. dott. Carlo 1, Berlinghieri conte Armando 1.

Pari dott. Riccardo: Marchesini prof. Vincenzo lire 8, Ermacora dott. Domenico 1, Kechler cav. Carlo 5, famiglia Moretti de Rossi 4, Luisa di Andrea Scala 2, Seitz Giuseppe 1, Minar Lodovico 1.

Saccomani Luigi di Pasian di Pordenone: Ermacora dott Domenico lire 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'*Ufficio* d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Barduseo, Gambierasi e Tosolini. (*Piazza V. E.*)

— Per l'Istituto *Derelitte in morte di*

Rinaldi dott. Daniele: Farmacia Fabris Angelo lire 1, *famiglia De Polo Coletti* 1.

Coppadoro Giuseppe: Fratelli Tosolini lire 1

Pari dott. Riccardo: Fabris Giuseppe fu Giuseppe lire 1, Farmacia Fabris 1, Zoratti ing. Lodovico 1, ditta Fratelli Tosolini 1, Giuliani Antonio 2, Ferrario Pietro 2.

Le offerte si ricevono nei negozi Barduseo, Gambierasi e fratelli Tosolini.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di

Pari dott. Riccardo: Bonini Pietro lire 1, Pittini Vincenzo 2, Misani cav. prof. Massimo 1, Bona Treves 1.

Spivach Domenico: Pittini Vincenzo lire 1, de Belgrado Orazio 1.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di

Pari dott. Riccardo: co. Emma di Sbruglio lire 5, Varia Costanzo 2.

Alle ore 11.30 pom. di ieri dopo breve *penosissima malattia, munito dei conforti* della religione cattolica, rendeva l' anima a Dio

Montegnacco conte cav. Urbano

d'anni 63 Agente delle Imposte a riposo.

La moglie *Elisabetta Trojano*, i figli Nicolò, Valentino, Sebastiano, Giacomo, Ottavio, Maria, Evangelista, Gemma, le nuore, Sefora Turri, Clelia Morgante, *Lucia Giulio*, *le nipoti Angelina, Elisa, Ines*, desolatissimi partecipano ai parenti ed amici il mesto annunzio.

I funerali seguiranno lunedì 28 corr. alle ore 2.30 pom. nella chiesa matrice di Tarcento.

Tarcento, addì 26 gennaio 1895.

Conte Pietro di Colloredo Mels

Nella notte dal 24 al 25 gennajo, nella sua casa in Udine, rendeva l'ultimo sospiro il conte Pietro di Colloredo Mels, e con lui spegnevasi una delle più belle figure della cavalleria del vecchio stampo.

Nobile di nascita e squisito nei tratti era dotato di un sentire eletto; visse d' una vita illibata; amò sovra ogni cosa la famiglia, il suo paese, Iddio.

Fu uomo molto colto ed erudito benchè non l'ostentasse; l'Accademia Udinese l'ebbe Socio Onorario.

Versatissimo nella letteratura egli si dedicò tutt'uomo, negli ultimi anni, allo studio dei nostri migliori autori. E fu nell'avito castello di Colloredo di Montalbano che, dividendo il suo tempo fra lo studio e l'affetto della famiglia, diede opera alle sue pubblicazioni. Di lui abbiamo le accuratissime raccolte di pensieri e giudizi sugli scritti di Ugo Foscolo, di Alessandro Manzoni, di Giuseppe Mazzini, di F. D. Guerrazzi, di Nicolò Tommaseo, di Gino Capponi, di Giacomo Leopardi, e ben altre egli sperava di regalare alla gioventù studiosa se, oppresso or fa un anno da *grave malattia*, non avesse dovuto rimandare l'effettuazione ad un tempo *migliore che purtroppo non venne.*

Io ricordo con commozione quel simpatico vecchio che aveva sempre per noi giovani una parola affettuosa, un consiglio. E mi pare ancora di vederlo, col mio povero babbo, infervorato nel discorso, venire per strada passo passo soffermandosi chissà quante volte, discutendo di politica o d'interessi cittadini.

Ora il conte Pietro di Colloredo Mels non è più, ma Egli lascia ai Suoi ed a quanti lo conobbero tale eredità d'affetti che la sua memoria resterà a lungo fra noi venerato e caro ricordo.

C. O. de F.

PICO & ZAVAGNA
UDINE

Viale della Stazione — (Telefono N. 19)

Spedizioni — Commissioni
Operazioni di Dogana

Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — Legna da ardere.

Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele.

Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg » Johannisbrunnen ».

Per i buongustai

In via Ribis n. 18 si vendono mazzorini (anitre selvatiche) in tutti i giorni della settimana a L. 2.60 al pajo.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 1 - 95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	26 gen. ore 9.
Bar rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	733.5	736.6	739.1	739.5
Umido relat.	66	57	89	79
Stato di cielo	cop.	misto	ser.	misto
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	N	—	—
Vento (vel. Kilom.	2	1	—	—
Term. centigr.	1.8	5.2	0.2	0.6

Temperatura (massima 6.2 (minima 0.2

Temperatura minima all'aperto 3.0

Tempo probabile:

Venti forti intorno ponente — Cielo coperto con pioggie e nevicate al nord.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Le elezioni politiche

Roma 25 — L'*Italie* di stasera dice che le informazioni al ministero degli interni annunziano che la revisione delle liste non si terminerà che alla metà di aprile.

Le elezioni quindi non si faranno — soggiunge — che nella prima quindicina di maggio.

Altri crede poter invece confermare che le elezioni avverranno il 21 o il 28 aprile.

Cavallotti e Rudinì

Roma 25 — Oggi l'on. Cavallotti e l'on. Rudinì conferirono a Montecitorio intorno alla situazione politica e all'accordo per la lotta elettorale. I diversi capi dell' opposizione ventilano l'opportunità di lanciare un manifesto al paese.

Lo sciopero di Brooklyn

New York 25 — Lo sciopero a Brooklyn si è aggravato. I tramways, protetti dalla polizia, circolano quasi vuoti sulle linee minacciate.

Gli scioperanti tagliano i fili e lanciano sassi. La polizia li carica.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 25 gennaio.

La giornata riescì un po' più allegra di quelle passate, non tanto per gli affari conclusi colla fabbrica europea, essendo questi *sempre allo stesso punto*, cioè pochi e di difficile adempimento, quanto per le transazioni, avvenute all' indirizzo americano.

Parecchi lotti, anche importanti, di greggi, per lo più nel titolo 14|16 e nelle qualità sublimi e frissanti classique, trovarono collocamento da L. 39.50 a 40.75.

Qualche vendita si fa ogni giorno anche in greggie per lavorerio, ma riescono piuttosto stentate ed a prezzi irregolari.

In lavorati è dato pure di collocare alcune balle isolate, rovistando di preferenza nelle qualità andanti a risparmio di prezzo.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE, 26 gennaio 1895.

	25 gen.	26 gen
Rendita		
Ital. 5 % contanti	91.37	91.35
» fine mese . . .	91.35	91.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	302.—	303.—
» 3 % Italiane	277.—	278.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	484.—	484.—
» » » 4 ½	490.—	490.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	430.—	430.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	764.—	762.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	220.—	220.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» ferr. Meridionali . .	655.—	655.—
» » Mediterranee	494.—	495.—
Cambi e valute		
Francia . . . . cheque	106.55	106.45
Germania . . . . »	131.30	131.25
Londra . . . . »	26.88	26.75
Austria e Banconote . . »	215.½	215.½
Corone . . . . »	108 —	108.—
Napoleoni	21.30	21.28
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi en coupons . .	85 85	85.97
	—.—	—.—

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — in bottiglie da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano** e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista

A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

Malattie segreto

Cura comoda garantita di tutte le forme veneree e sifilitiche sia recenti che inveterate pel **Dott. L. AVEZZA** preparate dalla *Farmacia Orsaria*, Via Falcone, 1.

Tabloidi gelatino-gommosi al flacone . . . . L. 5.00
Sciroppo Antisifilitico all'Anisette Bordeaux . » 5.00
Elettuario antiblenoragico . . . . » 3.50
Polveri temperanti per la cura blenoragica . » 3.00
Iniezione per lo scolo uretrale a base vegetale al flacone . . . . » 5.00

Dirigere lettere e vaglia, o cartoline vaglia a Giorgini e C. Milano, Via Vittoria, 53, oppure alla Farmacia Orsaria, Via Falcone, 1.

Consulti per lettera (**L. 5**) al **D. C. Luigi Avezza**, Via Carlo Alberto, 22, **Milano**.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, *senza essere una tintura*, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color, nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro *la morbidezza e bellezza della gioventù*. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, per posta aggiungere cent. 80.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge *perfettamente* nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. **4**.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba è la tintura più comoda in *viaggio* perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quelle da due o tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. **3.50**.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO *naturale*, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4**.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Seltz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.46	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.30	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.35	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 3.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.20
R. A. 14.35	16.28	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.55

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice
insuperabile
dei capelli
preparata dai
Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano** con laboratorio chimico, via Spadari, 16

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha *inoltre* molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — *Lire* **5.40** al *mezzo* metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le *facoltà di ridonare* ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli e alla barba un **castagno e nero perfetto**. È più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più *economica* non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio *Annunzi* del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore Brunitore

Brunitore istantaneo

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco